



Tema	Riflessione sulla gestione dei dati personali in internet
Tempo	2 lezioni
Materie	> Media e informatica > Etica, religioni, comunità
Metodi	> Introduzione con una discussione in classe > Attività di gruppo con «il Metodo placemat», ossia con un'attività d'apprendimento cooperativo
Impiego	> Insegnamento in una materia specifica > Attività d'apprendimento durante giornate a progetto
Materiale	> Pianificazione 2
	> Introduzione 3-4
	> Scheda da fotocopiare «Dati personali in internet» 5
	> Lezione 1 «Sfera privata» 6
	> Scheda di lavoro «Che cos'è privato?» 7
	> Lezione 2 «Vicinanza e distanza» 8
	> Lezione 2 «Placemat» 9
	> Lezione 2 «Metodo placemat» 10
	> Scheda di lavoro «Placemat» 11
	> Riflessione «Amico/amica» 12
	> Scheda di lavoro «Amico/amica» 13



Introduzione



Io e i miei dati personali siamo solo la punta dell'iceberg ...

... gli effetti su economia, pubblicità e politica delle mie attività in internet e nei media sociali rimangono solitamente nascosti sotto la superficie dell'acqua. L'ignoranza degli utenti è un modello economico che genera miliardi.

Competenze

Che cosa succede sotto la superficie dell'acqua? Che cosa indica la punta dell'iceberg? La consapevolezza di tali meccanismi nascosti è di fondamentale importanza. I giovani acquisiscono le competenze mediatiche necessarie per rispondere in maniera adeguata agli interrogativi legati alla privacy sia come utente singolo (media sociali 1) che come membro di una società (media sociali 2).

- > Le scolare e gli scolari imparano a valutare meglio quali conseguenze può avere una cattiva gestione dei propri dati personali in internet.
- > Le scolare e gli scolari riconoscono i vari attori e i loro interessi specifici in internet.
- > Competenze specifiche secondo il Piano di studio 21: MI.1.1.e, MI.1.2.h, MI.1.3.f, MI.1.4.c, ERC.1.1.c, ERC.2.2.a

Preparazione

- > preparare il lucido con l'immagine «Dati personali in internet» (pagina 5)
- > preparare beamer e computer con accesso a internet
- > caricare il video seguente: **«Check dein Profil, bevor es andere tun»**, (Controlla il tuo profilo prima che lo facciano gli altri, in tedesco, 1:10 minuti) per es.: www.youtube.com/watch?v=-7-Avz_J5Zg&feature=youtu.be
- > stampare la scheda di lavoro «Che cos'è privato?», una scheda ogni quattro allievi/e in formato A3 (pagina 7)
- > preparare le schede da proiettare per la seconda lezione «Placemat» (pagina 9) e «Metodo placemat» (pagina 10)
- > fotocopiare una copia della scheda «Placemat» (pagina 11) per ogni scolara/o
- > disegnare lo schema per la discussione sul termine amica/o (pagina 13)

Attività/Moduli

Input
 Attività individuale o di gruppo
 Gruppo classe

Tempo	Tem/Consegne	Metodo/Forma	Materiale/Suggerimenti
30'	Breve introduzione al tema	Discussione con la classe	> p. 5 (vignetta) > computer/internet/beamer
20'	Prima lezione Che cosa significa per te «sfera privata»?	Attività di gruppo Discussione con la classe	> p. 6-7 > Ev. compito
40'	Seconda lezione Vicinanza e distanza tra le persone nei media sociali	Attività di gruppo «Metodo placemat»	> p. 8-11



- Tema** > Rendersi conto della dimensione dei media sociali usando Facebook come esempio.
- Compito** > In classe si affrontano vari interrogativi legati al media sociale Facebook.
- Competenze** > Le scolare e gli scolari sono sensibilizzati al tema «Media sociali», in particolar modo alla protezione dei dati personali.
- Tempo necessario** > 30 minuti
- Materiale** > Vignetta «Media sociali e tu» (pagina 5)
> Computer con accesso a internet, beamer
- Metodo** > Discussione in classe
- Contenuto** Il testo seguente, letto dall'insegnante, serve come introduzione all'attività d'apprendimento.

Domanda introduttiva **Come fa una grande azienda come Facebook, cui appartengono anche Instagram e WhatsApp, accumulare così tanti soldi anche se gli utenti utilizzano gratuitamente la piattaforma?**

Utenti nel maggio 2018:

- > Facebook: 2,2 miliardi
- > Instagram: 1 miliardo
- > WhatsApp: 1,5 miliardi
- > Fatturato annuo 2017: circa 41 miliardi di dollari

Soluzione



I vostri dati personali sono venduti ai responsabili del marketing di varie multinazionali produttrici di beni di largo consumo. Infatti, non sei tu il vero cliente di Facebook, bensì queste agenzie di marketing. Dà un'occhiata ai prodotti che trovi nella tua camera: Quali marche vedi? Sono sicuro che queste aziende hanno sborsato un sacco di soldi per conoscere i tuoi interessi, i tuoi «mi piace». Si tratta di un affare molto redditizio. Una volta, per ottenere questi dati era necessario incaricare un istituto specializzato in sondaggi d'opinione. Oggi, invece, le persone mettono a disposizione tutte queste informazioni in maniera del tutto gratuita.

- Domanda**
- > Se dovessimo esaminare i vostri profili nei vari social media saremmo in grado di scoprire quali prodotti o marche vi piacciono? Sì/No?
 - > Elenca le tue marche e i tuoi prodotti preferiti!



Inoltre

Secondo te:

> A chi appartengono i tuoi dati e le tue foto dopo la loro pubblicazione sulle reti sociali come Facebook, Instagram, WhatsApp, Snapchat?

Risposta: A loro e a me.

> Perché Facebook ha acquistato WhatsApp e Instagram?

Risposta: Perché vuole continuare ad averti come utente, visto che Facebook non è più in voga tra i giovani.

> C'è un'alternativa a WhatsApp?

Risposta: Sì, Threema. L'app svizzera offre quasi lo stesso servizio, costa 2 franchi, opera in maniera più etica e non vende i tuoi dati personali.

Soluzione

Nella dichiarazione dei diritti e delle responsabilità della piattaforma Facebook, si legge che l'utente concede «una licenza non esclusiva, trasferibile, che può essere concessa come sottolicensing, libera da royalty e valida in tutto il mondo, per l'utilizzo di qualsiasi contenuto IP pubblicato su Facebook o in connessione con Facebook». Nella stessa dichiarazione, si legge inoltre che «l'utente fornisce a Facebook l'autorizzazione a usare il suo nome e l'immagine del profilo in connessione con tali contenuti, nel rispetto dei limiti impostati dall'utente stesso» per scopi commerciali e pubblicitari.

Riassunto (presentato dall'insegnante)

I media sociali hanno due facce: una negativa, l'altra positiva. Con un pizzico di scaltrezza e accortezza potete girare a vostro vantaggio le caratteristiche di queste piattaforme, eludendo lo strapotere dell'industria pubblicitaria che fa capo ai vostri dati personali. A titolo di esempio, vi indichiamo la campagna Facebook dal titolo «Israel Loves Iran» (<https://www.facebook.com/israellovesiran>). «Non bombarderemo mai il vostro Stato. Noi vi amiamo», così recita lo slogan del grafico israeliano Ronny Edry. Con oltre 120 000 «mi piace» (stato maggio 2018) ha avuto un enorme successo. Le persone solidarizzano grazie ai media sociali.



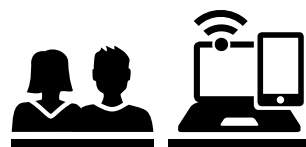
Un esempio negativo è invece quello di Tobia che purtroppo non ha riconosciuto in tempo i pericoli insiti nei social media:

«Check dein Profil, bevor es andere tun» (Controlla il tuo profilo, prima che lo facciano altri, in tedesco, 1:10 minuti).

> per es. www.youtube.com/watch?v=-7-Avz_J5Zg&feature=youtu.be

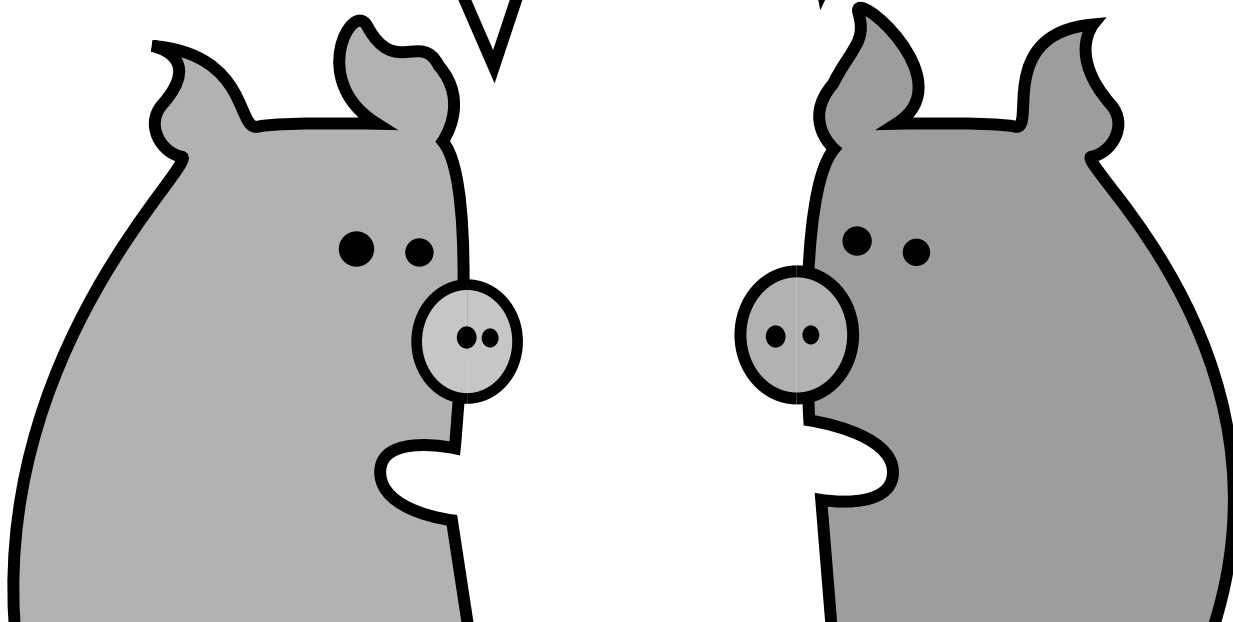
I media sociali ti tradiscono

Sempre più spesso, i responsabili del personale fanno una breve indagine in internet per raccogliere ulteriori informazioni sui candidati a un posto a concorso. Così, la ricerca di un posto di apprendistato potrebbe essere davvero difficile se il giovane candidato permette a tutti gli utenti di guardare le foto postate su Instagram, Snapchat ecc. dell'ultima festiciola con gli amici. Tra l'altro, la formazione a specialista del personale prevede anche un modulo in cui i corsisti imparano a scegliere i loro collaboratori servendosi anche dei media sociali.



Non è magnifico?
Non dobbiamo pagare
nulla per l'alloggio.

Sì!
E anche il vitto
è gratis!

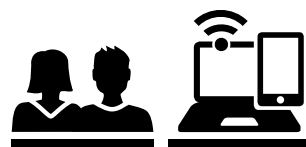


TU E FACEBOOK

Se non paghi nulla, non sei il cliente,
bensì il prodotto che verrà venduto.



Tema	Che cosa significa per te «sfera privata»?
Compito	In un'attività a piccoli gruppi le scolare e gli scolari elaborano possibili definizioni del concetto «sfera privata», definizioni che in seguito vengono discusse con tutta la classe.
Competenze	Le scolare e gli scolari conoscono il concetto «sfera privata».
Tempo	20 minuti
Materiale	<ul style="list-style-type: none">> Scheda di lavoro «Che cos'è privato» in formato A3 (una copia per gruppo)> Computer con accesso a internet
Metodo	<ul style="list-style-type: none">> 10 minuti per l'attività di gruppo / 10 minuti di discussione con tutta la classe
Contenuto	<p>Prima parte – attività di gruppo: (10')</p> <ul style="list-style-type: none">> In gruppi di quattro, allieve e allievi elencano sul foglio A3 esempi concreti di situazioni avvenute in ambito privato (esempio: il litigio dei genitori).> Durante i primi dieci minuti di attività scolare e scolari non parlano tra di loro.> I membri del gruppo possono unicamente assegnare un «mi piace» a un esempio di una compagna o di un compagno. <p>Seconda parte – con la classe: (10')</p> <ul style="list-style-type: none">> Dopo i primi dieci minuti, l'insegnante presenta una definizione di «sfera privata »: «la privacy è il diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata» (fonte Wikipedia).> È una definizione molto vaga. L'insegnante chiede quindi agli allievi di descrivere in maniera più precisa, sulla scorta dei loro esempi, il termine privacy o sfera privata.> La classe elabora e discute una possibile definizione di «sfera privata». <p>Possibili compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">> Alla fine dell'attività, l'insegnante può assegnare alla classe un compito da svolgere a casa: «Immaginatevi di dover descrivere la voce privacy o sfera privata per un nuovo dizionario. Secondo voi, quale sarebbe la sua corretta definizione?» Allieve e allievi hanno la possibilità di descrivere il termine con parole o immagini.



Scheda da fotocopiare

Che cos'è privato?

Elencate soltanto esempi concreti, pescati da situazioni vissute personalmente ...

Per esempio, risposte alle seguenti domande: «Su che cosa sono perennemente in disaccordo i miei genitori?» oppure «Qual è il colore della biancheria intima che indosso?».

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>

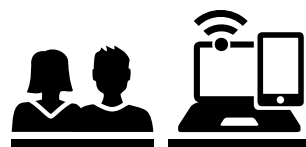
>

>

>



Tema	Prossimità e distanza tra le persone nei media sociali
Compito	Allieve e allievi, suddivisi in gruppi, danno una definizione alla parola «amica/amico» con il metodo «placemat».
Competenze	Le scolare e gli scolari hanno una definizione personale di «amico» e «amica».
Tempo	40 minuti
Materiale	<ul style="list-style-type: none">> pennarelli per l'attività di gruppo> seconda lezione «Placemat» (pagina 9) e «Metodo placemat» (pagina 10)> scheda di lavoro «Placemat» (pagina 11) in formato A3 (una copia per gruppo)
Methodo	> Attività di gruppo/metodo «placemat»
Sequenza Consegne	<ol style="list-style-type: none">1. Formate gruppi di quattro allieve/allievi e mettete il foglio A3 «Consegna placemat» al centro del tavolo (pagina 11)2. Mettetevi di fronte a un rettangolo e rispondete in iscritto, da soli e senza discutere con gli altri, a questa domanda: Che cos'è un'amica o un amico?3. Dopo circa cinque minuti, ruotate di 90 gradi il foglio in senso orario. In silenzio, leggete che cosa ha scritto la vostra compagna o il vostro compagno. Scrivete un commento nel rettangolo corrispondente. Ripetete quest'attività fino a quando non riavrete davanti a voi il rettangolo iniziale.4. A questo punto potete discutere tra di voi. Nei prossimi cinque minuti accordatevi su una definizione comune del termine «amica/o» e scrivetela nel rettangolo centrale.5. Nei restanti 15 minuti, discutete con il resto della classe il concetto «amica/o» sulla scorta delle definizioni elaborate nei gruppi. <p>Per favorire il successo dell'attività di gruppo, all'inizio è consigliabile spiegare a voce il metodo «placemat». Per questo motivo vi consigliamo di proiettare la scheda con la descrizione del compito durante tutta l'attività (seconda lezione «Metodo placemat», pagina 10).</p>
Riflessione	Discussione in piccoli gruppi del concetto «amica/o» tramite il questionario «amici» (pagina 13). Risposte e suggerimenti sulla scheda (pagina 12).



Scheda da proiettare

Che cos'è un'amica o un amico?

scolaria/scolaro A:

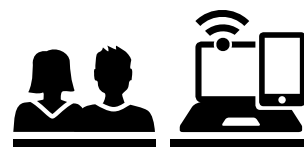
Scrivi qui i tuoi pensieri,
risposte, riflessioni, idee!

scolaria/scolaro D: Scrivi qui i tuoi pensieri,
risposte, riflessioni, idee!

Scrivete qui
la definizione comune!

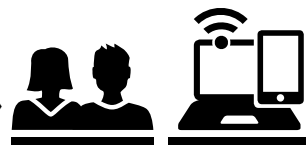
scolaria/scolaro B: Scrivi qui i tuoi pensieri,
risposte, riflessioni, idee!

scolaria/scolaro C:
Scrivi qui i tuoi pensieri,
risposte, riflessioni, idee!



Sequenza/Consegne

- 1.** Formate gruppi di quattro allieve/allievi e mettete il foglio A3 «Consegna placemat» al centro del tavolo.
- 2.** Mettetevi di fronte a un rettangolo e rispondete in iscritto, da soli e senza discutere con gli altri, a questa domanda: Che cos'è un'amica o un amico?
- 3.** Dopo circa cinque minuti, ruotate di 90 gradi il foglio in senso orario. In silenzio, leggete che cosa ha scritto la vostra compagna o il vostro compagno. Scrivete un commento nel rettangolo corrispondente. Ripetete quest'attività fino a quando non riavrete davanti a voi il rettangolo iniziale.
- 4.** A questo punto potete discutere tra di voi. Nei prossimi cinque minuti accordatevi su una definizione comune del termine «amica/o» e scrivetela nel rettangolo centrale.
- 5.** Nei restanti 15 minuti, discutete con il resto della classe il concetto «amica/o» sulla scorta delle definizioni elaborate nei vari gruppi.



Scheda da fotocopiare (ingrandire 141% = A3)

scolaro/scolara A: Scrivi qui i tuoi pensieri, risposte, riflessioni, idee!

Scrivete qui la definizione comune!

scolaro/scolara D: Scrivi qui i tuoi pensieri, risposte, riflessioni, idee!

scolaro/scolara B: Scrivi qui i tuoi pensieri, risposte, riflessioni, idee!

scolaro/scolara C: Scrivi qui i tuoi pensieri, risposte, riflessioni, idee!



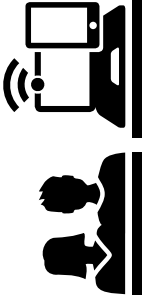
Discussione sulla definizione di «amico» o «amica»

Ricerca in piccoli gruppi di una definizione del termine «amica/amico» tramite il questionario. Discussione, feedback e annotazioni sulla scheda di lavoro «Sì/No» (pagina 13) con tutta la classe.

Cose che farei con loro/ che direi loro:	veri amici: un/a buon/a amico/a	altri ragazzi o ragazze che conosco: compagni, collegli	persone conosciute in internet: conoscenti
Svelare il mio amore segreto	sì	no	no
Raccontare del litigio tra i miei genitori	sì	sì, forse	no
Scrivere un messaggio anonimo	no	no	sì
Andare al cinema	sì	sì	sì
Permettere di leggere il diario personale	no	no	no
Svelare il mio soprannome	sì	sì	sì

I giovani devono imparare a distinguere gli amici della vita reale da quelli dei media sociali. Il termine «amica/amico» ha accezioni diverse a seconda del contesto in cui viene usato. È importante quindi fare una netta distinzione tra gli amici reali e quelli virtuali al fine di evitare brutte sorprese.

Media sociali 1 | Scheda di lavoro «amico/amica»



Scheda da fotocopiare

Cose che farei con loro/ che direi loro:	veri amici: un/a buon/a amico/a	altri ragazzi o ragazze che conosco: compagni, colleghi	persone conosciute in internet: conoscenti
Svelare il mio amore segreto			
Raccontare del litigio tra i miei genitori			
Scrivere un messaggio anonimo			
Andare al cinema			
Permettere di leggere il diario personale			
Svelare il mio soprannome			